



STRUTTURA

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

PROPONENTE

Direzione Regionale: ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA

Area: RIFIUTI

Prot. n. _____ del _____

OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:

Linee guida agli uffici regionali per l'utilizzo delle risorse finanziarie 2008-2010, finalizzate allo sviluppo della raccolta differenziata e alla riduzione a monte dei rifiuti.

Oggetto: Linee guida agli uffici regionali per l'utilizzo delle risorse finanziarie 2008 - 2010 finalizzate allo sviluppo della raccolta differenziata e alla riduzione a monte dei rifiuti.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza regionale”;
- VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i;
- VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”;
- VISTA** la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- VISTA** la L.R. n. 26 del 28 dicembre 2007 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008”;
- VISTA** la L.R. 28 dicembre 2007, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008”;

PREMESSO CHE:

- La Regione Lazio, a partire dal 1995, ha adottato un programma finanziario teso a stimolare l'avvio e il successivo sviluppo della raccolta differenziata;

- Il programma si è man mano concretizzato ed evoluto attraverso una serie di azioni di sviluppo proposte, in prima istanza, dalle Amministrazioni Provinciali e successivamente dai Comuni del Lazio. In particolare:
 - o Con le risorse finanziarie rese disponibili con D.G.R. nn. 11204 e 11205 del 29 dicembre 1995, la Regione ha concesso contributi alle Amministrazioni Provinciali per 5.164.569 euro per l'avvio della raccolta differenziata stradale attraverso l'introduzione, nella rete comunale di smaltimento, di cassonetti per la raccolta della carta, del vetro e della plastica. Tale azione è proseguita attraverso l'utilizzo delle risorse DOCUP Obiettivo 5b 1994-1999, per circa 2.000.000 di euro;
 - o Con risorse rese disponibili attraverso l'accordo di programma quadro tra Governo della Repubblica e Giunta Regionale del Lazio del 22 marzo 2002, la Regione ha finanziato, con circa 3.100.000 euro, 22 interventi proposti dai Comuni, per la realizzazione di isole ecologiche (ecocentri) e di stazioni ecologiche per rifiuti agricoli;
 - o Con risorse DOCUP 2000 – 2006, previo bando pubblico approvato con D.G.R. 716 del 25 luglio 2003, la Regione ha finanziato, con circa 28.000.000 di euro, ulteriori 33 interventi per la realizzazione di infrastrutture e per l'acquisto di mezzi da parte degli enti territoriali, finalizzati al potenziamento della raccolta differenziata;
 - o Con risorse regionali previste sui bilanci degli anni 2005, 2006, 2007, pari a circa 32.000.000 di euro, resi disponibili con D.G.R. nn. 925 dell'8.11.2005, 624 del 3.10.2006 e 739 del 5.10.2007, la Regione ha finanziato le Amministrazioni Provinciali e il Comune di Roma per l'avvio di programmi volti, tra l'altro, ad incentivare la raccolta porta a porta;
 - o Con risorse regionali previste sul bilancio 2008 e 2009, pari a circa 1.050.000 di euro, resi disponibili con D.G.R. 149 del 7 marzo 2008, la Regione ha bandito un concorso di idee per l'individuazione e la realizzazione di progetti mirati ed innovativi per la raccolta differenziata;
 - o Tali azioni, in parte completate, daranno i propri effetti a partire dall'anno in corso e, presumibilmente, si chiuderanno nei prossimi due anni;

CONSIDERATO che:

- la Regione Lazio, per il periodo 2008 – 2010, ha stanziato, sul proprio bilancio di previsione, risorse per altri 30 milioni di euro, che si intende portare a 40 milioni in sede di assestamento di bilancio, per proseguire nello sviluppo della raccolta differenziata sul territorio regionale e per dotare il sistema, a servizio della raccolta differenziata, di infrastrutture in grado di valorizzare il rifiuto intercettato nonchè, per quanto possibile, di agevolare azioni di prevenzione nella produzione del rifiuto;
- è necessario, accanto alle azioni in corso di completamento sopra richiamate, individuare dei percorsi mirati per potenziare l'intercettazione e la valorizzazione della frazione organica, che costituisce una parte rilevante del rifiuto prodotto. Ciò al fine di consentire il concreto raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dalla legge;
- è, oltremodo, necessario sviluppare programmi di riduzione del rifiuto a monte attraverso la stimolazione degli attori economici, in particolare quelli della grande distribuzione, al riciclo dei contenitori, alla commercializzazione di prodotti sfusi e alla riduzione del packaging;

CONSIDERATO, inoltre, che:

- in attesa della costituzione degli A.T.O. per la gestione dei rifiuti di cui all'art. 201 del D.Lgs. 152/06, a cui la Legge demanda la gestione dei rifiuti urbani ivi inclusa la raccolta differenziata, la Regione è chiamata ad individuare una serie di azioni, che nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, consenta di perseguire un obiettivo minimo del 35 % di raccolta differenziata entro il 2009 per raggiungere entro il 31/12/2010 il 50% di raccolta differenziata così come previsto nel "Piano Emergenziale sui Rifiuti";
- si rende, comunque, opportuno, in attesa della costituzione degli ATO coinvolgere, nell'attuazione di tali azioni, le Amministrazioni Provinciali;
- il raggiungimento di detto obiettivo minimo necessita, oltre che di azioni mirate all'intercettazione e alla riduzione alla fonte del rifiuto, di impianti di valorizzazione dello stesso da realizzarsi, nel rispetto della normativa vigente, anche attraverso la compartecipazione finanziaria di aziende pubbliche e private;

CONSIDERATO, altresì, che:

- le azioni volte all'implementazione della raccolta differenziata devono coinvolgere, in primo luogo, la popolazione, anche attraverso meccanismi di agevolazione o penalizzazione tariffaria;
- l'art.205 del D.Lgs. 152/06 prevede che nel caso in cui a livello d'ambito ottimale non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti dalla legge la Regione applica un'addizionale del 20 % al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dell'ATO, che ne ripartisce l'onere tra quei Comuni del proprio territorio che non abbiano raggiunto le percentuali previste;
- dette somme possono essere riassegnate sul bilancio regionale per gli anni successivi per finanziare ulteriori interventi diretti a ridurre la produzione dei rifiuti e al potenziamento della Raccolta Differenziata;
- è necessario procedere ad una rivisitazione della L.R. n. 42 del 10 settembre 1998 al fine di renderla conforme alle disposizioni del citato D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO, infine, che:

- le azioni sopra richiamate e quelle che si intende intraprendere troveranno un'autonoma sostenibilità economico-finanziaria, nella riduzione del flusso dei rifiuti in discarica e nella valorizzazione della frazione differenziata che il CONAI garantisce attraverso accordi con i Comuni e gli Enti locali;
- è opportuno individuare dei percorsi di collaborazione con il CONAI per migliorare e potenziare la rete di piattaforme per la valorizzazione dei rifiuti attualmente presenti sul territorio regionale;

RITENUTO di dover dare degli indirizzi agli Uffici Regionali competenti per l'utilizzo delle risorse previste sul bilancio di previsione della Regione Lazio per gli anni 2008, 2009, 2010, nonché sulle attività amministrative necessarie al potenziamento della raccolta differenziata;

TENUTO CONTO che la presente deliberazione non è soggetta a procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità, per quanto in premessa

DELIBERA

- A. Nell'utilizzo delle risorse finanziarie previste per il triennio 2008 – 2010 gli Uffici Regionali competenti, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici, dovranno promuovere e sviluppare i seguenti programmi:
1. Compostaggio domestico: il progetto sperimentale dovrà prevedere l'acquisto di compostiere domestiche e l'attivazione di un servizio di assistenza agli utilizzatori. La quantificazione dei contenitori da acquistare dovrà essere preceduto da una analisi sull'interesse dei Comuni al ricevimento e alla distribuzione delle compostiere. Le stesse potranno essere concesse in comodato d'uso a cittadini che dimostrino di possedere abitazioni con giardino minimo di 30 mq. La somma massima disponibile per l'intervento è pari a 4.000.000 di euro;
 2. Mensa sostenibile: il progetto dovrà individuare mense pubbliche e private con almeno 200 pasti al giorno e studiare dei sistemi di incentivazione diretti o indiretti per promuovere l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili e di prodotti alimentari (bevande o altro) sfusi. La somma massima disponibile per l'intervento è pari a 2.500.000 di euro;
 3. “Acquista sfuso”: il progetto, attraverso campagne informative mirate, dovrà stimolare la grande distribuzione a porre a disposizione dei clienti distributori di prodotto sfuso e contenitori riutilizzabili. La somma massima disponibile per l'intervento è pari a 2.500.000 di euro;
 4. Strumenti per la raccolta differenziata: il progetto dovrà prevedere la concessione di contributi ai Comuni per l'acquisto di contenitori e sacchi da destinare alla raccolta differenziata. L'intervento non dovrà superare i 6.000.000 di euro;
 5. Implementazione degli impianti per la produzione di compost: il progetto dovrà prevedere, anche attraverso la compartecipazione di aziende pubbliche o private, la realizzazione e, conseguente, gestione di n. 6 impianti per la produzione di compost di qualità, di dimensione pari a circa 50.000 t/a, derivato da matrici selezionate di frazione organica dei rifiuti urbani, nonché sfalci e potature. L'intervento, da parte della Regione, previsto è pari a 25.000.000 di euro e dovrà essere volto a stimolare la riduzione della tariffa di accesso agli impianti.

- B. Al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi posti dalla legge, le iniziative di cui sopra dovranno essere accompagnate da:
- a. L'attivazione delle procedure per la costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'art. 201 del D.Lgs. 152/06. Gli Uffici Regionali Competenti, entro il 2008 dovranno predisporre gli schemi di Statuto e di Convenzione del "Consorzio ATO" da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
 - b. La modifica della L.R. 42 del 10 settembre 1998 al fine di adeguarla a quanto richiamato nell'art. 205 del D.Lgs. 152/06. Gli Uffici Regionali dovranno predisporre gli atti necessari entro marzo 2009;
 - c. La sottoscrizione di un accordo di cooperazione con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI). Gli Uffici dovranno predisporre gli atti necessari entro luglio 2008;
- C. Con successivi atti e nel rispetto di quanto indicato nei punti A e B, il Direttore del Dipartimento Istituzionale individuerà le procedure e le soluzioni tecniche necessarie al raggiungimento degli obiettivi posti. Lo stesso, al fine di concordare l'attuazione delle azioni sopra richiamate, dovrà istituire e presiedere un tavolo tecnico di confronto con le Amministrazioni Provinciali .
- D. Il Direttore del Dipartimento Istituzionale, d'intesa con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, dovrà prevedere in sede di assestamento del bilancio l'integrazione del fabbisogno finanziario, fino alla concorrenza di 10.000.000 di euro per la realizzazione integrale del programma sopra individuato.